

Coldiretti, cena benefica a favore delle donne in difficoltà

Ricavato all'associazione Protezione della giovane

Cena di beneficenza con prodotti a km zero preparati da agrichef, il cui ricavato sarà interamente devoluto all'associazione di volontariato Protezione della giovane di Verona. La **Coldiretti** scaligeri con il proprio movimento "Donne Impresa" ha organizzato per il secondo anno una serata per raccogliere fondi a favore dell'impegno e delle attività dell'asso-



La presentazione dell'iniziativa

ciatione che offre un servizio di accoglienza, di ascolto e un appoggio materiale e morale a donne, anche con minori, in disagio abitativo, in condizione di povertà estrema o che hanno subito violenza domestica. L'iniziativa si è tenuta nei giorni scorsi all'Agriturismo Corte San Felice, a Verona.

Daniele Salvagno, presidente di **Coldiretti** Verona ha introdotto l'iniziativa, evidenziandone il significato. È poi intervenuta Franca Castellani, vice presidente di **Coldiretti** Verona, che ha precisato: «Gli imprenditori agricoli hanno per cultura e tradizione una propensione ad aiutare il prossimo e a sostenere persone in difficoltà. Basti pensare che l'agricoltura sociale si sta diffondendo in modo significativo, grazie anche a corsi di formazione specifici, tra gli agricoltori e imprenditrici agricole con idee e progetti rivolti alle fasce più deboli o a rischio esclusione sociale e alle persone con disabilità».

«È un'iniziativa di solidarietà femminile che ci tocca da vicino – ha sottolineato Chiara Recchia, responsabile Donne Impresa –. Il comparto agricolo è ricco di titolari d'azienda donne, tanto che in **Coldiretti** il 30% della base associativa è rosa».

Con la cena dello scorso anno sono stati raccolti 2.545 euro, interamente devoluti all'associazione Protezione della giovane di Verona e destinati alla ristrutturazione, in fase di avvio, di un appartamento per un nucleo familiare al piano terra della casa di via Pigna.

«Iniziativa come le cene di beneficenza organizzate da **Coldiretti** – ha sottolineato Luisa Ceni, presidente dell'associazione – sono di sostegno ai nostri progetti. Con quanto realizzeremo quest'anno vorremmo organizzare un supporto psicologico per le ospiti della nostra casa attraverso l'intervento di una psicologa per un ascolto qualificato. Infatti, i casi che stiamo accogliendo sono sempre più difficili e, a volte, il sostegno delle volontarie non è sufficiente. Sono situazioni di violenze fisiche e psicologiche che generano nelle donne che accogliamo, e a volte anche ai loro figli, paure, fobie e insicurezze».

La struttura dell'associazione ha 42 posti letto per situazioni di emergenza. Il 30% dei posti letto sono destinati per casi di violenze e il 70% per situazioni di non autonomia. Le donne che arrivano nella struttura sono segnalate dai Servizi sociali. In questo momento ci sono 25 donne, comprese le mamme di 11 bambini minori da uno a 13 anni. Nel 2018 l'associazione ha accolto 115 donne: se da un lato si riscontra un calo di presenze, dall'altro si evidenzia che si è trattato di casi molto problematici, che hanno richiesto grande impegno per l'assistenza e l'accompagnamento psicologico. La durata di ogni singola permanenza è molto variabile in base alle esigenze, le risorse e la progettualità sia della persona che dei servizi competenti.